Noto. Servizi comunali con un click, l’anagrafe diventa “smart”

Dal 4 dicembre i servizi demografici del Comune di Noto sono subentrati con successo nell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (Anpr). Si tratta di un nuovo sistema per la gestione dei dati anagrafici che riguardano i cittadini residenti a Noto, istituito dal Ministero dell’Interno ed in cui confluiranno tutte le anagrafi comunali d’Italia.
Ci sono voluti un paio di mesi di preparazione al cosiddetto subentro, avvenuto appunto tra il 4 e il 5 dicembre, giorni in cui gli uffici preposti sono rimasti chiusi per permettere le operazioni di aggiornamento e installazione della nuova struttura telematica. Ci sono volute anche risorse e formazione, con il personale coinvolto impegnato in corsi di aggiornamento per la gestione del nuovo sistema.
Il Comune di Noto è tra i primi Comuni della provincia di Siracusa a subentrare nell’Anpr: il processo di semplificazione e razionalizzazione nella gestione dei dati anagrafici della popolazione consentirà alle Pubbliche amministrazioni di accedere collegandosi ad un unico archivio e al cittadino di richiedere i propri certificati anagrafici presso qualunque Comune e non solo in quello di residenza.
“Devo innanzitutto ringraziare i dipendenti degli uffici Anagrafici – commenta il sindaco Corrado Bonfanti – che con impegno e dedizione hanno permesso che questo fondamentale passaggio per la gestione del nostro database avvenisse in anticipo. Ritengo sia un altro tassello importante per facilitare le cose ai nostri concittadini con un ulteriore servizio funzionale e innovativo. Lo avevamo già fatto con la creazione del Portale del Cittadino, da cui ciascun cittadino può consultare la propria posizione Imu, Tari e Tasi; proseguendo con l’apertura dello sportello Sue, per la

presentazione delle pratiche edilizie on-line”.

Priolo. Protocollo internazionale con la regione romena di Prahova

Dal 12 al 14 dicembre appuntamento internazionale in Sicilia per il “Bilateral Economic Meeting Sicily-Prahova”. Il via da Priolo, al polivalente, alle 10 del 12 dicembre. Si tratta di un protocollo di intesa economico-commerciale, che prevede l’avvio di un programma di internazionalizzazione tra i soggetti coinvolti.
Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, accoglierà la delegazione del Consiglio Regionale di Prahova, regione della Romania. Il meeting punta ad interscambi e cooperazione economica tra la Sicilia e Prahova, in un contesto propositivo tra imprese e istituzioni. Tra i temi trattati figurano gli investimenti per la salvaguardia dell’ambiente, la ricerca, l’innovazione, il potenziamento delle produzioni industriali e agroalimentari di qualità votate all’export. “Ringrazio ConfEuropa Imprese Sicilia – dice Gianni – per aver scelto Priolo per ospitare il prestigioso evento”.
Al termine del convegno di giovedì, la Delegazione visiterà la Centrale Enel Archimede. Dopo la tappa di Priolo, venerdì 13 il Meeting si sposterà a Taormina, per concludersi sabato 14 dicembre a Catania.

Siracusa. Il mare si ingrotta sotto viale dei Lidi, situazione da monitorare

Al momento il problema interessa circa 80cm della sede stradale, sotto il guardrail. Ma bisogna tenere sotto controllo quello che sta accadendo in un tratto di viale dei Lidi, a Fontane Bianche. Sotto la strada, è evidente un principio di ingrottamento, potenzialmente pericoloso in futuro se non seguito con la dovuta attenzione. La situazione è nota ai residenti. Da ormai diverse settimane, dopo l'ultima decisa ondata di maltempo, un piccolo pezzo di strada è stato inibito al transito ed alla sosta con la rete arancione. Ed è proprio il punto in cui cominciano a manifestarsi i primi effetti legati all'ingrottamento. Sotto la spinta dei marosi, l'acqua penetra in profondità, scavando tunnel che lasciano il vuoto.

Ciao Loris, ciao Benny. Ai funerali, appello ai giovani: "Lottate affinchè la vita sia valore"

Un lungo applauso accompagna Loris e Benny. Sul sagrato della chiesa di San Metodio si riflettono intanto i fuochi d'artificio, sparati poco distante. Il rimbombo fa tremare ancora più forte i cuori di chi ha voluto esserci, dentro e fuori quella chiesa, troppo piccola per contenere tutti.

Tantissimi sono i ragazzi, gli amici di Loris e Benny. I compagni di scuola e di tante avventure. Uno striscione appeso alla ringhiera li ritrae insieme e quella stessa foto è stampata su decine e decine di magliette indossate sotto i giubbotti.
Le due bare sono affiancate, prima sull'altare poi all'uscita. Fiori bianchi e foto dei due giovani sorridenti.
"Non avremmo mai voluto essere qui a piangere la morte di Loris e Benny. Pieni di allegria contagiosa, con tante qualità umane", dice nella sua omelia don Massimo Di Natale. "Perché un altro dolore così grande, ancora una volta? Mai questa domanda potrà avere risposte, non ci sono parole ma tanti perché. C'è solo dolore che il tempo potrà attenuare, però mai cancellare. Dobbiamo avere purtroppo la forza di andare avanti. Con il dono della fede come sostegno. Loris e Benny staranno dentro di noi, li sentiremo vicini come i battiti del cuore".
Poi si rivolge alle famiglie dei due sfortunati ragazzi. "Questi sono momenti che scuotono ogni genitore. Ogni figlio è valore superiore. Tanti si sono immedesimati nella tragedia che stiamo vivendo. Desidero abbracciare le due famiglie che sono qui, affettivamente distrutte. Non abbiamo parole per voi. Gesù nel Vangelo ha pianto. Ed è quello che noi, con la nostra presenza, oggi vogliamo condividere. Vogliamo pregare con voi e per voi, perché la vostra strada sia meno pesante. Per il resto c'è solo il silenzio".
Don Massimo guarda a quella chiesa colma di giovani. E con parole decise li scuote, senza ipocrisia. "Lottate perché la vita sia valore. Questa sera, dopo questo funerale, riprenderete a correre con l'auto? È il caso di stare fuori tutta notte per divertirsi? Domandanti, caro giovane, che senso dai alla tua vita. Non è possibile consegnare due così giovani vite nelle braccia del Signore. È inconcepibile, nel cento storico, nel 2019. È impossibile. Oggi Gesù si è chinato su Loris e Benny. Combattete il divertimento vuoto e insignificante. Seguite gli insegnamenti dei vostri genitori. Celebrate la vita sempre. Solo così renderemo Loris e Benny

presenti”. Il celebrante ammonisce però anche sui facili giudizi. “Erano cinque amici, erano insieme. Non siate giudici. A chi ha i mezzi per rendere le nostre strade sicure, chiedo oggi impegno maggiore”.

Siracusa. Omicidio stradale: indagato il ragazzo alla guida nell’incidente di sabato

E’ indagato per omicidio stradale il ragazzo che era alla guida della Ford Fiesta che nelle prime ore di sabato scorso si è scontrata con un pilone del belvedere San Giacomo, in Ortigia. In seguito a quel tragico impatto, hanno perso la vita Loris Fazzina (20 anni) e Benny Di Maria (22), oggi a San Metodio l’ultimo saluto. Un terzo ragazzo, di 17 anni, è ricoverato in gravi condizioni all’Ismett di Palermo, dopo un primo intervento chirurgico a Siracusa.
La Procura ha iscritto il guidatore nel registro degli indagati per omicidio stradale. L’indagato si trova ricoverato all’ospedale Umberto I di Siracusa, insieme ad un quinto amico che era nella stessa auto. Toccherà ai magistrati ricostruire cosa è accaduto e le eventuali responsabilità. La velocità della macchina, prima dello scontro, e lo stato psicofisico del giovane al volante i primi elementi da chiarire.

Fantassunzioni, il pm chiede la condanna di sei ex consiglieri comunali di Siracusa

Al termine della sua requisitoria, il pm Stefano Priolo ha chiesto la condanna di tutti e 6 gli ex consiglieri comunali di Siracusa imputato nel processo denominato “Fanta assunzioni”. Accusati di truffa aggravata anche 6 imprenditori. Il pubblico ministero ha chiesto 3 anni e 6 mesi per Sergio Bonafade; 2 anni e sei mesi per gli altri ex consiglieri Adolfo Mollica, Piero Maltese, Franco Formica, Riccardo Cavallaro, Riccardo De Benedictis, tutti quanti in carica a Palazzo Vermexio fra il 2008 ed il 2013.
Due anni e sei mesi anche per i datori di lavoro: Giuseppe Serra, Sebastiano Solerte, Roberto Zappalà, Paolo Pizzo, Marco Romano e Maurizio Masuzzo.
Inoltre, il difensore del Comune di Siracusa, costituitosi parte civile nel processo, ha sollecitato un risarcimento di oltre 2 milioni di euro.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, gli ex consiglieri comunale sarebbero stati fittiziamente assunti dagli imprenditori allo scopo di incassare i soldi dei rimborsi erogati dal Comune.
Gli imputati hanno sempre respinto tale tesi. E torneranno a contestare la ricostruzione della Procura in occasione della prossima udienza, fissata a gennaio 2020.

Amministrative bis, le strategie di “squadra”: sostegni trasversali e scontri in lista

Gli strateghi della politica siracusana sono già all’opera. Le strategie uniche delle forze in campo si iniziano a dipanare, più o meno chiare. Anche se di chiaro, al momento, c’è veramente poco. Dopo la sentenza del Tar che dispone la ripetizione delle operazioni di voto in 9 sezioni siracusane, diciotto mesi dopo, come si comporteranno i vari schieramenti?
Ipotizzando che potrebbero essere tra 3.500 e 4.000 i voti validi in quelle 9 sezioni, appare difficile l’obiettivo dell’elezione al primo turno di Ezechia Paolo Reale (adesso al 37,5%). La matematica lo rende possibile, ma si dovrebbe rasentare il plebiscito. Reale è comunque già certo comunque di andare al ballottaggio. A questo punto, allora, la strategia di squadra potrebbe virare sull’inatteso sostegno all’avversario considerato più debole, tra quelli possibili al secondo turno. Ed il centrodestra lo ha individuato in Silvia Russoniello (M5s) che dovrebbe recuperare in 9 sezioni poco più di 1.100 voti su Francesco Italia. Alla stessa maniera, strategia unica di Francesco Italia e del suo staff sarebbe quella di far convergere sullo stesso Italia, già al primo turno bis, i voti di quelli che poi sarebbero diventati gli alleati al ballottaggio del 2018 (Granata, Randazzo, Moschella).
Ma così facendo si rischia di sottovalutare un altro interessante motivo di scontro in quella che sarà la tornata bis: diverse liste ballano attorno al famoso sbarramento del 5%. E tra candidati al Consiglio comunale della stessa lista le distanze sono cortissime. Sarà già faticoso convincere gli elettori ad andare al seggio per una tornata dal particolare

appeal, però il disgiunto spinto creerebbe forse ancora più confusione in una battaglia che – inutile negarlo – dentro molte liste sarà accesa all'inverosimile per un posto in Consiglio. Quasi fratricida.
Si potrà capire qualcosa di più quando si avrà anche contezza della data della ripetizione delle elezioni. E poi ancora: si rivoterà solo in 9 sezioni o dopo gli eventuali ricorsi e controricorsi quel numero aumenterà o diminuirà? Variabili non da poco per credibili strategie politico-elettorali.

Siracusa, città senza guida amministrativa: "La Regione nomini subito un commissario"

La quarta città della Sicilia, Siracusa, è senza sindaco e senza consiglio comunale. Dopo la decisione del Tar sulle amministrative 2018, non c'è più una guida amministrativa. Nessun rappresentante legale per Palazzo Vermexio. "La Regione, immediatamente, nomini un commissario ad acta che possa svolgere le funzioni di sindaco e della giunta. Se questa decisione non verrà presa entro oggi, il Governo regionale si assume responsabilità gravissime, stante che non si può lasciare Siracusa, una fra le prime 50 città d'Italia, senza una guida che svolga tutte le funzioni necessarie ed indispensabili al buon funzionamento della civica amministrazione". Lo dice Enzo Vinciullo, leader di Siracusa Protagonista.
"Il rischio per Siracusa è altissimo. Nel caso malaugurato di un'emergenza, la città sarebbe priva dell'organo di autogoverno e lasciata alla mercé di chiunque. Faccio, quindi, appello al Governo regionale affinché provveda, con l'urgenza

del caso, a sanare questa ferita che la città sta vivendo ed a ridare serenità a tutti i cittadini”.

Terremoti, lo studioso dell’Ingv: “Siracusa, Catania e Ragusa province fragili”

Argomento tabù, tanto fa paura il terremoto. Imprevedibile, spaventoso. Solo la freddezza della scienza permette di parlarne con un distacco che spesso impressiona. Mario Mattia è un giovane vulcanologo dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sede di Catania. E intervistato dall’AdnKronos rilancia le teorie di un possibile, forte terremoto in Sicilia. “Ci sarà ma non possiamo prevedere quando . La geologia della zona è la stessa del 1693 come gli sforzi a cui sono soggette le faglie. E’ realistico allora pensare che altri eventi sismici importanti si verificheranno”, racconta intervistato dall’agenzia stampa.
Il ricordo corre subito al 1990, quella notte di Santa Lucia quando la terrà tremò in particolare a Siracusa. “E’ solo un esempio di ciò che può succedere e fu, anzi, un terremoto relativamente piccolo che in altre parti del mondo non avrebbe creato danni”, spiega ancora Mario Mattia che parla di Siracusa, Ragusa e Catania come città fragili, province in cui negli anni si è costruito in modo dissennato. Non un bene per un territorio che ha la stessa criticità di California e Giappone.

Siracusa. Gabriele Presti è il nuovo capo della Squadra Mobile, arriva da Enna

E’il catanese Gabriele Presti, 39 anni, il nuovo capo della Squadra Mobile di Siracusa. Vicequestore aggiunto, in Polizia dal 1999, nel 2006 ha vinto il concorso per commissario ed è stato assegnato alla Questura di Enna dove ha ricoperto gli incarichi di dirigente delle Volanti, vice capo di gabinetto, dirigente del commissariato di Piazza Armerina e, successivamente, del commissariato di Niscemi.
Dal 2015 ad oggi ha guidato la Mobile di Enna con brillanti successi nella lotta alla criminalità organizzata.